



Parrocchia  
**San Nicolò Vescovo**

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

[www.parrocchiasannicolo.net](http://www.parrocchiasannicolo.net) - e-mail: [sannicologuspini@gmail.com](mailto:sannicologuspini@gmail.com)

Numero 3

Dal 19 al 26 gennaio 2020

# UN PAPA

*Carissimi,*

non ce n'era proprio bisogno. Ma di tanto in tanto ci si ritorna. Sconcerto e agitazione in Vaticano per una nuova sortita del Papa emerito Benedetto XVI. "Papa emerito" o come si deve chiamare questa figura anomala, rispetto al tradizionale assetto gerarchico della Chiesa romana? Non è Papa, perché Papa è uno solo. Ed è, attualmente, Papa Francesco. Ma di tanto in tanto torna l'agitazione, per la presunta presenza di due Papi. Tanto che è diventato perfino il titolo di un recente film di successo.

Quando Benedetto XVI cedette il suo ruolo e "si dimise" da Papa, promise al suo successore filiale e leale obbedienza e un opportuno silenzio. Ora, credo sia la terza volta, egli interviene in modo deciso su argomenti cruciali nella vita della Chiesa Cattolica. Credo che, comunque, abbia tutto il diritto di farlo. Ma il problema sta in questa esigenza ancora inevasa di chiarimento: lo fa da "ex Papa" o "Papa emerito", con il peso controverso che una figura così anomala può ricoprire? Lo fa da Cardinale, o da teologo e quindi cristiano che ha competenza culturale ed esperienza di Chiesa?

L'argomento - credo che tutti ne avete avuto notizia - è la legge del celibato per i preti. Tema sul quale Papa Francesco non ha mai avanzato dubbi. E siamo ben felici che egli voglia decisamente confermare questo prezioso tesoro della Chiesa. Un'ipotesi (ma solo ipotesi) trapelata all'ultimo Sinodo sull'Amazzonia, poneva attenzione sulla situazione eccezionale di tante comunità cristiane in quel territorio, private della Eucarestia per mancanza di ministri sacerdoti. Una tempesta in un bicchier d'acqua, si direbbe, ma di questi tempi concorre ad alimentare confusione e disorientamento, rinfoculare schieramenti e fazioni. E la Chiesa ne soffre.

Per dare un contributo competente alla discussione, mi piace proporvi il testo di un noto teologo cattolico. Un bravo laico, che gode di grande prestigio negli ambienti ecclesiastici più accreditati: Andrea Grillo.

"Le notizie circa le affermazioni "lapidarie" di Joseph Ratzinger e Robert Sarah intorno al tema della possibile ordinazione di "uomini sposati" - scaturita dalle conclusioni del Sinodo sulla Amazzonia - possono sicuramente

essere commentate su molti piani diversi: vi sono logiche istituzionali che sembrano infrante, ci sono procedure sinodali ignorate e incomprese, e ci sono anche pressioni esercitate con troppa foga e senza discernimento. Qui vorrei tentare di proporre solo qualche piccolo ragionamento, al fine di comprendere bene quanto sta accadendo:

a) Caricare di troppo peso i singoli passi di un cammino di riforma non è mai saggio: prevedere la “ordinazione di uomini sposati” non è né la catastrofe della Chiesa, né la soluzione di tutti i mali. E’ piuttosto uno “spazio pastorale” obiettivo, che può aprirsi immediatamente in luoghi nei quali non si danno vocazioni presbiterali secondo i percorsi a cui siamo abituati da secoli, qui in Europa.

b) Le ragioni che hanno portato alla espressione di una posizione che arriva a definire “indispensabile” il celibato e “catastrofico” il suo superamento appaiono non accompagnate da un supporto teologico molto convincente. La opposizione tra ministero e matrimonio è una valutazione di opportunità, che nulla ha di strettamente teologico. Se poi ci si riferisce alla “astinenza” prima della celebrazione, che con la celebrazione quotidiana si sarebbe estesa a tutti i giorni, si dovrebbe collegare a questa ragione, che storicamente è plausibile, la comprensione di una “celebrazione di tutta la assemblea” che porterebbe a conseguenze davvero paradossali. Che forse la fede celebrata sia divenuta una esclusiva dei maschi celibi? Il rischio è che si confonda la ontologia con la abitudine, o forse con la patologia.

c) Non è difficile trovare, in questo “non poter tacere”, una espressione del movimento inerziale che ho chiamato “dispositivo di blocco”. Al di là del giudizio sulla opportunità e sulla convenienza di un provvedimento che riguarda la “disciplina della Chiesa circa la ordinazione presbiterale”, agitare lo spauracchio della “catastrofe” rappresenta un argomento forte per indurre a pensare che non vi sia nulla da cambiare e che lo spazio delle riforma sia sottratto ad una Chiesa che ritenga di non avere alcun potere sulle forme concrete con cui i suoi ministri sono scelti e selezionati. Vedere la incompatibilità tra ministero ordinato e matrimonio come l’unica salvaguardia della Chiesa è, nello stesso tempo, un modo per bloccare la storia e un escamotage per non affrontare le questioni più brucianti, che non sono anzitutto quelle legate al celibato.

d) Ad ogni modo e in ogni caso non è né utile né giusto esagerare. Nessuno ha mai parlato di “superamento del celibato”, ma di affiancamento, alla via celibataria, che resta la via privilegiata, di una via “uxorata” al ministero presbiterale cattolico. D’altra parte, tra le caratteristiche più preziose di “pastori emeriti” dovrebbe esserci quella virtù della prudenza che potrebbe impedire, precisamente, di diffondere messaggi inesatti mediante incaute esagerazioni. E non è detto che non sia proprio una vita celibataria e solitaria a produrre, inavvertitamente, queste letture catastrofiche del cammino ecclesiale. Tale cammino di Chiesa può trovare proprio in uomini sposati un rilancio della vocazione al ministero: prima di tutto in Amazzonia, ma forse anche al di qua e al di là della foresta. E non dovrebbe essere

escluso che alla possibile catastrofe di un celibato vissuto male possa rimediare un ministero felicemente uxorato. E che alla foresta oscura di una lettura ostinata e catastrofica della tradizione ministeriale, che vede ogni novità come una sicura rovina, possa rimediare la pluralità benedetta di culture e di forme di vita che la foresta amazzonica sa offrirci con inesauribile ricchezza. E che dobbiamo saper onorare, senza pretendere che tutto il mondo sia riducibile a 4 stanzette nella Curia romana”.

Credo che un sano dibattito all'interno della Chiesa sia positivo. Naturalmente si esige carità, rispetto per le opinioni altrui, il sano beneficio del dubbio anche su quanto si afferma e si sostiene. Nessuno ha la verità in tasca, da lanciare come arma impropria contro qualcun altro. Soprattutto nel rispetto delle competenze e dei ruoli. Con voi resto in attesa del pronunciamento del Papa (che è uno solo!) Vale di più questo, che non tutte le altre opinioni espresse da pur autorevoli opinionisti. So che Papa Francesco ritiene tesoro prezioso la forma celibataria del ministero sacerdotale. E questo per me è motivo di conforto, nel coltivare amorevolmente la mia vocazione. Tutto il resto è rumore di fondo che non impedirà di ascoltare la voce dello Spirito che si volge alla sua Chiesa.

Per il resto sappiamo che attualmente la Chiesa è tormentata da fazioni che si contrappongono: tradizionalisti, lefevriani, progressisti, bergogliani ... e osservatori interessati a cogliere le smagliature nella Chiesa per poterne parlare male. E questi ultimi hanno buon gioco, dati gli argomenti offerti da chi si professa più cristiano di altri. Ancora sostengo che un sano dibattito dialogante tra diverse sensibilità, opzioni teologiche, pareri sulla conduzione della vita pastorale siano buone occasioni di crescita. In ultima analisi, avendo io stesso pareri e sensibilità culturale e teologica mia, preferisco sempre quella che il Papa mi indica, sapendo che a lui lo Spirito del Risorto ha affidato la conduzione della sua Chiesa. E questo dovrebbe riportare serenità per tutti.

In comunione ecclesiale, un fraterno saluto

*Don Nico*

# *Vita Parrocchiale*

**Martedì 21 gennaio alle ore 19** - riunione dell'Equipe dell'Oratorio S. Domenico Savio nella Sala Biblioteca.

**Giovedì alle ore 19** - nella sala riunione del Centro di Pastorale (Via Gramsci 3) catechesi degli adulti.

**Sabato 15 gennaio alle ore 19** - 3° incontro catechesi per fidanzati.

# CALENDARIO LITURGICO 2020

<p><b>DOMENICA 19 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✙ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>Is 49,3,5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34 <b>Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</b></p>	<p>7.30 - deff. Vitalia e Egidio 9.00 - in S.Maria: deff. Grazia e Chiara 10.30 - Pro Populo</p>
<p><b>LUNEDI' 20 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Fabiano - memoria facoltativa S. Sebastiano - memoria facoltativa 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22</p>	<p>7.30 - Deff. Antonino Garau e Severino 17.00 - def. Maria Onidi 1° Anniversario</p>
<p><b>MARTEDI' 21 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>rosso</b></span></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Agnese - memoria 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 <b>Ho trovato Davide, mio servo</b></p>	<p>7.30 - S.Messa 17.00 - Def. Clelia Pilloni Trigesimo</p>
<p><b>MERCOLEDI' 22 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Vincenzo - memoria facoltativa 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6 <b>Benedetto il Signore, mia roccia</b></p>	<p>7.30 - deff. Lucia, Mario, Lina 17.00 - deff. Angelo e Genitori</p>
<p><b>GIOVEDI' 23 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12 <b>In Dio confido, non avrò timore</b></p>	<p>7.30 - deff. Egidio Scanu Generosa e Angelo 17.00 - deff. Aldo, Ilario, Mario</p>
<p><b>VENERDI' 24 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana</p> <p>S. Francesco di Sales - memoria 1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 <b>Pietà di me, o Dio, pietà di me</b></p>	<p>7.30 - deff. Severino e Barbara 17.00 - deff. Fam. Pau</p>
<p><b>SABATO 25 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>bianco</b></span></p> <p><b>CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO</b> Liturgia delle ore propria</p> <p>At 22,3-16 <i>opp.</i> At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18 <b>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</b></p>	<p>7.30 - deff. Dina, Faten, Antonio 10.30 - Sposi: Massimo Manca e Marta Foddi 18.00 - def. Guido Muntoni 1° Anniversario</p>
<p><b>DOMENICA 26 GENNAIO</b> <span style="float: right;"><b>verde</b></span></p> <p><b>✙ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b> Liturgia delle ore terza settimana</p> <p>Is 8,23b - 9,3; Sal 26; 1Cor 1,10-13.17; Mt 4,12-23 <b>Il Signore è mia luce e mia salvezza</b></p>	<p>7.30 - deff. Ermelinda Garau 9.00 - in S.Maria: deff. Luigi e Antonia Locci 10.30 - Pro Populo</p>